



Dicembre 2014

Li Scartofi dai Carisöi

Carisolo si racconta

**Scuola dell'infanzia
di Carisolo
...da ieri a Oggi**

**60 anni di Scout
a Carisolo**

Il saluto del Sindaco	1
-----------------------------	---

dal comune



Il punto sulle opere pubbliche	3
Carisolo si racconta	6

attualità



Scuola dell'infanzia di Carisolo ...da ieri a Oggi	7
Una Mostra per ricordare Padre Remo Armani	9
Il Baule dei Giocattoli	10
rEstate Splash 2014	13
Una vita tra i banchi di scuola	14
Festa della terza Età	16

associazioni



60 anni di Scout a Carisolo	18
Alpini alla Scuola	21

briciole

Briciole.....	22
---------------	----



Li Scartofi dai Carisöi

Anno XIV - N. 29 - Dicembre 2014

Periodico semestrale del Comune di Carisolo
Registrazione presso il Tribunale di Trento
n. 1085 del 16 maggio 2001

Direttore

Arturo Povinelli

Direttore responsabile

Walter Facchinelli

Redazione presso la Sede Comunale:
Via Campiglio, 9 - 38080 Carisolo (TN)

Redattore

Walter Facchinelli
facchinelli@vivoscuela.it

Segretario della Redazione:

Andrea Morandi
andreamorandi86@gmail.com

Comitato di Redazione:

Michela Collini, Walter Facchinelli, Anna
Guarnieri, Serafina Maturi, Andrea Morandi,
Elena Pedretti e Arturo Povinelli.

Collaboratori esterni di questo numero:

Gruppo Alpini di Carisolo, Giulia Bertarelli,
Dennjs Salvadei, Erica Maestranzi, Suor
Maria Nives, Pro Loco Carisolo.

Fotografie:

Rino Ambrosi, Walter Facchinelli, Erica
Maestranzi, Serafina Maturi, Andrea
Morandi, Giampietro Morandi, Elena
Pedretti, Arturo Povinelli, Modesto Povinelli,
Graziano Righi, Valerio Rocchi.

Archivio Comune di Carisolo, archivio
Associazioni del paese, fotoinvolto.net.

Grafica

Walter Facchinelli

Stampa

Antolini Tipografia - Tione
Finito di stampare il 12 dicembre 2014.

Il periodico è inviato gratuitamente a tutte le famiglie di Carisolo, agli emigrati carisolesi dei quali si conosce l'indirizzo e per i villeggianti - ospiti sarà a disposizione presso il Municipio e Pro Loco di Carisolo e inoltre verrà inviato a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta in Redazione.

www.carisolo.com

*dare il voto alla Regina
convincendo pur S-ciarina.
Viene poi la Bella Lena
che quel giorno è molto in vena,
e non avrà nessuna noia
a votar per i Savoia.*

*E la Nella Margherita
ha votato, poi è partita:
“Se il mio voto non attacca,
vado a mungere la vacca,
non è colpa né è vizio,
se ho chiuso l'esercizio”.*

*Ecco quindi il Sior Gallina
vota assieme a Onorina.
Vede poi un che ha molta fretta
ed è proprio il Sior Manetta.
Poi Tranquilla Povinelli,
vota assieme al Sior Minelli.*

*Entra quindi il Sior Zena,
che ha sempre mal di schiena,
questo è ver, ma ciò non toglie,
sia un regalo della moglie.
Con la Birta e sua sorella
vota pure il Sior Trovella.*

*Votan pure il principino,
la Romilda e il Sior Martino;*

*Schivalocchi e la Solette
si consultano col prete.
Il Gargioni e la sua donna
votan pure la Corona.*

*E poi dopo con la Nina,
vota pure la Giacomina
e poi altri e altri ancora
votan fino a tarda ora.
Ma chi chiude la sfilata,
è la Firmina e poi la Tata.*

*Pedri Beppi si rattrista,
perché lui è comunista,
perché qui comunque sia
vincerà la monarchia.
Ora contenti e beati,
attendono i risultati.
La più bella festa sia,
quella della Monarchia!!!*

*CIGHIAMO: Evviva la Monarchia di
Carisolo e abbasso la Repubblica di
Pinzolo*

*CIGHIAMO ANCORA: Viva
l'Autonomia e la Democrazia Viva
la via di Campolo e di Cavria, e
piazza “Obbedisco”...per forza alla
Repubblica!!!*

Il plebiscito del 2 giugno 1946

La nascita della Repubblica Italiana avvenne nel 1946, a seguito dei risultati del referendum istituzionale del 2 giugno dello stesso anno, indetto per determinare la forma di stato dopo il termine della seconda guerra mondiale. Il 10 giugno 1946 la Corte suprema di cassazione proclamò i risultati del referendum, mentre il 18 giugno integrò i dati delle sezioni mancanti ed emise il giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste e i reclami concernenti le operazioni referendarie: Repubblica: 12.717.923 voti (54,3%); Monarchia: 10.719.284 voti (45,7%); Nulli: 1.498.136 voti. Carisolo, alla domanda referendaria «Repubblica o Monarchia» a maggioranza dei votanti rispose «Monarchia».





*Centro giovanile
di animazione socio-culturale*



Il saluto del Sindaco

Arturo Povinelli

Cari concittadini,
anche l'anno 2014 è terminato e si affaccia il 2015, anno di elezioni per il nostro paese e gran parte dei Comuni trentini. È giunto pertanto il momento di fare un bilancio, non solo di questi ultimi 12 mesi, ma dell'intera legislatura.

Sono stati 5 anni intensi, attraversati da cambiamenti molto forti, in gran parte dovuti ai riflessi della crisi finanziaria ed economica che ha colpito anche il nostro Stato negli ultimi anni.

Un quinquennio di amministrazione ci ha permesso di accumulare una buona esperienza che ci aiuta a vedere in maniera più realistica le complesse questioni che hanno a che fare con il Governo della propria comunità.

Così rileggo il programma elettorale e di legislatura di cinque anni fa e, tutto sommato, mi rallegro per la buona dose di umiltà con cui era stato ragionato e scritto che si è rivelata provvidenziale.

I periodi di crisi stimolano l'ingegno, ci aiutano a riscoprire opportunità che prima non venivano considerate; sono comunque periodi difficili, soprattutto perché si ha anche la consapevolezza di non riuscire a dare tutte le risposte che sembrerebbero necessarie.

Molto resta ancora da fare per chi governerà nel prossimo quinquennio, però credo di poter dire che tanto è stato fatto, e i risultati raggiunti sono sotto gli occhi di tutti.

Fin dall'inizio questa Amministrazione ha cercato di risanare un bilancio comunale oberato da un indebitamento quasi insostenibile. Ciò ha comportato la scelta di non accendere alcun nuovo prestito e realizzare opere che, se non già programmate, potessero avere costi di gestione limitati o godere di entrate proprie.

Abbiamo così aperto insieme al Parco Adamello-Brenta la casa del GeoPark che, nella prima estate, ha visto migliaia di visitatori. Siamo riusciti a gestire, con assoluta efficienza e indubbio successo, il nuovo Palazzetto dello Sport, struttura



particolarmente complessa da amministrare. Pur con le rilevanti difficoltà legate alle procedure fallimentari delle imprese aggiudicatrici, siamo riusciti a terminare anche il Centro ricreativo che, nei prossimi anni, potrà diventare un punto di riferimento per moltissime attività sociali, culturali, sportive e turistiche, di Carisolo ma anche dell'Alta valle.

Fra mille problematiche, abbiamo portato ad ultimazione anche il nuovo acquedotto del Cornisello e messo in funzione una nuova centralina idroelettrica che, seppur con entrate mol-

to più ridotte rispetto alle rose previsioni della fase progettuale, contribuirà un po' al bilancio ordinario.

Nel mese di dicembre abbiamo completato la realizzazione della imponente copertura di pannelli fotovoltaici sul tetto del palazzetto dello sport che, negli anni, aiuterà ad abbassare le già elevate bollette comunali.

Nei primi anni di amministrazione siamo riusciti, in tempi record, a dotare il paese di un funzionante servizio di asilo nido gestito tramite una cooperativa con contributi provinciali. Abbiamo altresì modernizzato il sistema di sanificazione dell'acqua di Giridolo, che ora scorre nelle nostre tubature senza aggiunta di sostanze chimiche.

In questi anni si è lavorato in sinergia con le associazioni locali, cercando di risolvere le problematiche che emergevano, per quanto possibile, e trovando le sedi adatte.

Certamente avremo anche compiuto qualche errore di valutazione o di realizzazione, ma abbiamo sempre cercato di improntare tutte le nostre scelte su principi di ascolto delle diverse esigenze, di trasparenza nelle procedure decisionali, di onestà nelle considerazioni, di ricerca del bene comune e non di parte.

Un ringraziamento di stima lo porgo al Gruppo consigliere di minoranza che, con grande senso di responsabilità e maturità, ha sempre espresso liberamente e civilmente le proprie opinioni, uniformandosi al voto del gruppo di maggioran-

za ogni qual volta riteneva che le decisioni fossero sostenibili.

Non sappiamo ancora, in questo momento, quante e quali liste si metteranno in gioco per la prossima tornata elettorale. Chi vi scrive è intenzionato a ripresentare la propria candidatura, ma la predisposizione del programma e della squadra sono ancora tutti da definire.

Quel che invece si sa di certo è che ci si troverà di fronte a sfide importanti, sia sul piano istituzionale locale e nazionale, sia su quello economico-sociale. Per quanto riguarda il primo aspetto, in particolare, negli ultimi mesi, si fa un gran parlare di fusioni dei Comuni, di unioni, di associazione dei servizi, anche a seguito delle recenti leggi provinciali sulla materia.

Nei primi mesi della prossima legislatura il Consiglio comunale si troverà ad affrontare que-

sti aspetti di riordino del governo del territorio e sarà chiamato a decidere tenendo ben presenti i bisogni dei propri cittadini e le opportunità e possibilità di garantirli nel modo migliore possibile.

Ad ogni buon conto, per legge Costituzionale, ogni decisione finale circa l'eventuale scelta di fusione con altre realtà vicine, dovrà passare per il vaglio della volontà popolare (referendum).

Ebbene, cari amici e lettori, nel chiudere questa prefazione, invitandovi come sempre a leggere con attenzione le notizie che riportiamo, vi faccio, a nome mio, di tutta l'Amministrazione, nonché del Comitato di Redazione de "Li Scartofi" che tanto ha lavorato in questi anni, i più sinceri auguri di buone festività e di buon anno nuovo.

Un saluto speciale lo rivolgo a chi è lontano e a chi soffre, per qualsiasi ragione, nella speranza che il nuovo anno porti serenità e gioia.

Pro Loco Carisolo

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI DICEMBRE 2014 – GENNAIO 2015

Periodo natalizio: concorso "Carisolo e i suoi presepi": rassegna di presepi realizzati dalle famiglie del paese. Presso la Pro Loco di Carisolo sarà possibile ritirare la scheda per la votazione e partecipare così all'estrazione di numerosi premi.

Periodo natalizio: in Piazza 2 Maggio - **Natività a grandezza naturale presso "Cort di Guglielmo"**. Apertura, con orario continuato, dalle 9.00 alle 23.00.

Dal 26 dicembre al 11 gennaio - apertura casa del parco Geopark dalle 15.00 alle 19.00.

Sabato 27 dicembre: ore 14.30 visita guidata chiesa S. Stefano. Prenotazione (obbligatoria), c/o Pro Loco Carisolo

Domenica 28 dicembre: ore 14.30 visita guidata chiesa S. Stefano. Prenotazione (obbligatoria), c/o Pro Loco Carisolo

Lunedì 29 dicembre: ore 14.30 visita guidata chiesa S. Stefano. Prenotazione (obbligatoria), c/o Pro Loco Carisolo

Martedì 30 dicembre: ore

14.30 visita guidata chiesa S.

Stefano. Prenotazione (obbligatoria), c/o Pro Loco Carisolo

Mercoledì 31 dicembre: dalle ore 20.00 c/o piazzetto dello sport "Welcome 2015". Grande festa di S. Silvestro con musica live e disco music. Info e prevendita biglietti c/o Pro Loco Carisolo.

Venerdì 2 gennaio: ore 14.30 visita guidata chiesa S. Stefano. Prenotazione (obbligatoria), c/o Pro Loco Carisolo

Sabato 3 gennaio: ore 14.30 visita guidata chiesa S. Stefano. Prenotazione (obbligatoria), c/o Pro Loco Carisolo

Domenica 4 gennaio: in mattinata, c/o pista fondo "Frassanida" gara di fondo in calendario F.I.S.I. "Trofeo Famiglia Cooperativa Carisolo" per atleti delle categorie Baby e Cuccioli e "Trofeo Cassa Rurale Pinzolo" per atleti delle categorie Ragazzi ed Allievi.



Il punto sulle opere pubbliche

Arturo Povinelli
e Giovanni Ghezzi

**“L’Architettura è un pretesto.
Importante è la Vita, importante è l’Uomo!”.**

Oscar Niemeyer

Realizzazione della nuova opera di presa a uso potabile sulla sorgente Cornisello con centralina idroelettrica

Verso gli inizi del mese di novembre del 2014, questa opera è stata praticamente terminata. Restano da completare alcuni lavori. L'appalto, come sappiamo, ha avuto diverse vicissitudini soprattutto legate alle procedure fallimentari della Ditta aggiudicante e alla difficoltà conseguenti di incaricare dei lavori di realizzazione altre ditte.

Le prove di collaudo della lunghissima condotta, che porta l'acqua alla centrale (quasi 9 km di tubature) e quindi all'acquedotto, hanno fatto emergere alcune perdite che sono state immediatamente riparate, a volte anche con l'ausilio dell'elicottero stante l'avanzato periodo stagionale che non lasciava molto tempo per lavorare in alta quota. Anche la turbina è stata collaudata e ora funziona a pieno regime, consentendo di immettere negli acquedotti di Carisolo e Pinzolo un quantitativo complessivo di acqua potabile, dopo i trattamenti di potabilizzazione, di 40 l/s.

In merito alla produzione energetica, trattandosi di “nuovo acquedotto”, l'Ente Gestore dei Servizi Energetici (GSE) non ha concesso alcun incentivo e pertanto i ricavi della vendita sono sensibilmente ridotti rispetto alle previsioni iniziali che erano state fatte, nella precedente legislatura.

Se non sorgeranno imprevisti, si può ipotizzare un ricavo lordo complessivo variabile fra 180.000 e 200.000 euro all'anno che, depurati dei



costi di gestione della centralina e del dearsenificatore, saranno poi suddivisi in 3 quote: 40% al Comune di Carisolo, 40% al Comune di Pinzolo, 20% al Comune di Giustino.

La centralina è stata costruita dalla ditta Trentina Idrotech srl di Trento tramite la collaborazione con la società specializzata Tamanini Hydro di Trento. La gestione della centralina, per i prossimi due esercizi, è stata affidata alla società Tecnoenergia srl di Strigno che ha dimostrato doti di grande serietà e professionalità e senza il cui fattivo contributo difficilmente la produzione sarebbe potuta andare a regime già dal 2014.

Centro giovanile di animazione socio-culturale (Ex palestra comunale di Carisolo)



Entro la fine dello scorso mese di novembre 2014 anche il Centro giovanile di animazione socio-culturale è stato in gran parte completato; la sala teatrale posta nel seminterrato è stata allestita con le relative poltroncine e anche il palco è stato dotato delle necessarie attrezzature. Al momento non è stato possibile procedere con l'acquisto dell'impianto audio-microfonico della sala per motivi economici.

L'ampia sala a piano terra, adatta per l'utilizzo e l'organizzazione dei momenti conviviali, è completa di divisorie murarie e dell'affresco realizzato ai sensi della vigente normativa provinciale. La zona ristorazione è stata dotata della scala interna così da consentire di collegare i due piani previsti nel progetto nella parte centrale. A fianco di questi, sono stati razionalizzati gli spazi che accoglieranno gli uffici di Pro Loco e U.S. Sportiva Carisolo che, a loro volta, possono comunicare con il locale destinato al noleggio degli sci, posto in prossimità della nuova partenza della pista da



fondo, che verrà realizzata all'esterno di questa struttura. Utilizzando i fondi residuali del lotto abbiamo acquistato una cucina professionale-industriale per il miglior utilizzo della sala da parte delle Associazioni del paese per i loro associati.

Pannelli fotovoltaici sul tetto del Palazzetto dello Sport

Si è provveduto alla posa dell'impianto fotovoltaico e, grazie all'intervento progettuale del Perito Elettrotecnico Simone Maestri di Carisolo, abbiamo conciliato la presenza dei pannelli fotovoltaici con la struttura a onda del tetto sfati, paraneve e linea-vita compresi.

L'installazione è stata realizzata dalla B.M. Elettronica SpA di Cimego per una spesa finale di 239.237 euro (coperta al 95% con contributo della Provincia autonoma di Trento a valere sui fondi di sviluppo locale), con una produzione annua stimata di 120.000 kilowattora derivanti da mq 630 di superficie utile, utilizzati per produrre circa 25.000 euro di risparmio di energia, 15.000 euro dei quali saranno consumati in loco e gli altri 10.000 euro introdotti in rete.



Valorizzazione di viale Trento con l'istituzione della zona pedonale e l'info Point

È stata terminata la posa dei dissuasori veicolari per originare uno spazio di ritrovo per i turisti e residenti che, sia in inverno sia in estate, potranno percorrere questo tratto di strada senza traffico veicolare. L'idea progettuale, seguita dall'architetto Arabel Maestri di Carisolo per conto dello Studio M.P.S. Engineering di Tione, mira a precludere al traffico veicolare il tratto di strada che dai campi da tennis arriva alla zona del campo sportivo, ossia da viale Trento incrocio con via Verdi e fino al parcheggio posto all'incrocio con via dei Campi.

Nelle vicinanze dell'entrata dei campi da tennis sarà posto un "info Point" dotato di schermo multifunzione che, oltre a creare una "finestra sulla Val Genova", fornirà utili informazioni e proporrà video informativi per integrare e valorizzare insieme a Pro Loco e APT, l'offerta turistica, culturale, sportiva e naturalistica di Carisolo e della Val Rendena.

Il medesimo progetto prevede anche l'installazione di un pannello elettronico informativo luminoso davanti al Municipio nell'adiacente Strada Statale; questo tabellone luminoso permetterà di pubblicizzare le iniziative del Comune e delle Associazioni locali informando e comunicando questi eventi alle persone che si recano verso Madonna di Campiglio e la Val Genova.



Lavori di somma urgenza

A seguito delle nevicate dell'inverno scorso e delle slavine che ne sono seguite, grazie all'assegnazione dei lavori di somma urgenza da parte della Provincia, in ottobre 2014 abbiamo sistemato i due cedimenti della strada che da Campolo conduce a Giridolo dove si trovano le prese dell'acquedotto comunale, per un importo di circa 30.000 euro. Con l'occasione, grazie alla fattiva collaborazione dell'Assessore comunale Ivano Rambaldini, abbiamo sistemato, reso percorribile in sicurezza ed esteticamente inte-

ressante l'intero tratto stradale che da Campolo conduce a Giridolo.

Parimenti abbiamo risolto il movimento franoso in località Ciatina. Quest'intervento è stato eseguito in due tempi, il primo lotto è stato eseguito a maggio 2014 per mettere in sicurezza la strada per il transito di locali e turisti per la Val Genova, concludendo i lavori di transitabilità della strada nell'autunno 2014.

Lavori di valorizzazione ambientale e naturalistica dell'antico Castagneto di Carisolo

Il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della Provincia, per l'importo di circa 70.000 euro, ha realizzato i lavori di ripristino e valorizzazione ambientale della nuova area, che è stata aggiunta all'antico Castagneto di Carisolo. Questi lavori, realizzati nell'accordo tra Comune, Pro Loco, Comitato "Antico Castagneto" e Provincia hanno portato alla realizzazione di una nuova area a castagneto, di un ponticello di legno con relativo sentiero pedonale di prossima realizzazione e, in fase sperimentale, sono stati realizzati due punti fuoco.

Parchi giochi

Grazie all'intervento finanziario della Comunità di Valle siamo intervenuti su tutti i parchi gioco del paese, con modalità diverse a seconda del luogo. Dopo la riverniciatura del Parco giochi nelle vicinanze del parco fluviale, siamo intervenuti più massicciamente nel Parco giochi di via Verdi valorizzandolo con nuovi giochi e provvedendo al taglio degli alberi, unitamente alla posa di apposite sabbie e altre dotazioni, grazie ai suggerimenti del consigliere comunale Giuditta Nella, che si occupa del Marchio Family, e dell'Ufficio tecnico comunale.

Sala comunale della Cultura e di Carlo Magno nell'ex Canonica

Nell'edificio che ospita la Casa del Geopark e la Canonica parrocchiale, l'Amministrazione dispone di due sale pubbliche che l'architetto Lara Zoccatelli ha avuto l'incarico di allestire all'uso pubblico e culturale.

Si va delineando l'idea progettuale di dedicare la sala posta al primo piano alle attività culturali legate al Progetto Carlo Magno e all'apertura della Chiesa di Santo Stefano, mentre la sala adiacente alla terrazza sarà destinata a "sala didattica" e all'uso ricettivo da parte di associazioni locali e non.

Fondo Unico Territoriale per l'ampliamento della Caserma dei Vigili Volontari del Fuoco

All'inizio del mese di novembre del 2014 l'Amministrazione Comunale ha ottenuto la determina della Giunta della PAT per provvedere al finanziamento del progetto di ammodernamento e adeguamento della Caserma dei Vigili Volontari del Fuoco di Carisolo. Si tratta di un progetto dal costo massimo preventivato in euro 200.000 coperto per il 75% da contributo Provinciale. Nelle prossime settimane si provvederà pertanto a chiudere l'iter della gara di appalto per essere pronti a iniziare i lavori nei primi mesi della primavera 2015.

Altre opere



Con la fattiva collaborazione dei privati confinanti, nell'autunno 2014 l'Amministrazione ha realizzato l'asfaltatura dell'anello stradale di via Segantini, realizzandovi una bella strada ora transitabile in sicurezza.

L'amministrazione ha eseguito l'asfaltatura di alcuni importanti rappezzi stradali, tra questi il tratto carrabile di via Sales. Il lato che confina col Palazzetto dello Sport non è stato asfaltato, poiché prima di provvedervi saranno realizzati i servizi primari di acque bianche, nere e corrente elettrica.

Il B.I.M. del Sarca ha concesso un contributo finanziario all'Amministrazione per coprire il 75% della spesa vincolata ad opere per raggiungere un maggior risparmio energetico, e così l'Amministrazione comunale, per una spesa di 80-90.000 euro ha deciso di sostituire i corpi illuminanti del tratto via Mazzini - via Verdi, già identificati dal PRIC (Piano regolatore impianti comunali) come non più idonei. Quest'intervento provvederà a rendere più efficace l'illuminazione e più efficiente il consumo elettrico nell'arteria principale che attraversa il nostro paese, collegando le strutture comunali dalla Casa Rosa fino ai campi da tennis.

Derivazione idroelettrica sul fiume Sarca di Nambrone in territorio di Carisolo

L'opera riguarda lo sfruttamento idroelettrico sul fiume Sarca di Nambrone, ipotizzato interamente nel territorio del Comune di Carisolo. La Provincia, nella primavera del 2014, ha sospeso tutte le richieste di sfruttamento idrico sui fiumi principali e sui torrenti secondari (come in questo caso) tramite una cosiddetta "moratoria", prendendosi il tempo necessario per valutare la sostenibilità delle domande presentate e potenziali al fine della rilevanza paesaggistica dei

diversi siti Trentini, in rapporto al Piano provinciale di Tutela delle acque.

Per questo motivo rimarremo in attesa della decisione provinciale, apportando il nostro contributo alla definizione dello stato energetico, paesaggistico, chimico e di portata del fiume Sarca di Nambrone. Allo stato attuale su questo tratto di torrente, gravano ben altri tre progetti idroelettrici di iniziativa totalmente privata, oltre a quello proposto del nostro comune. Vista la "moratoria" questi progetti non sembrerebbero realizzabili.

Carisolo si racconta

*Roberta Gallina
e Veronica Beltrami*

Insegnanti classe V - Scuola Primaria di Carisolo

Martedì 4 novembre, noi alunni della classe quinta della scuola primaria di Carisolo, ci siamo recati al Municipio per incontrare il sindaco. Ad accoglierci abbiamo trovato la signora Barbara Ferrazza, mamma di una nostra compagna e dipendente comunale all'ufficio tributi.

Dopo averci accompagnato nella sala delle riunioni del consiglio ci ha consegnato un fascicolo, preparato da lei, ricco di notizie e immagini sul paese di Carisolo, sull'organizzazione del Comune e sui servizi che offre. Dopo ci hanno raggiunto il sindaco Arturo Povinelli e la vice sindaco Edda Nella.

Il sindaco, servendosi di una presentazione in power point ci ha presentato la carta d'identità del paese, il suo stemma, i paesi e territori confinanti, il regolamento comunale, i servizi che offre, come si vota, le funzioni del Consiglio e della Giunta comunale.

Poi abbiamo visto dei quadri con le foto vecchie, in bianco e nero, del nostro paese e le foto del paese di Daun, gemellato con Carisolo. Abbiamo ascoltato il racconto di come è nato il gemellaggio, circa dieci anni fa, fra i due paesi e osservato le pergamene con le firme dei due sindaci di allora.

Il sindaco ha indossato la fascia tricolore (e il medaglione che non sempre viene utilizzato); alcuni di noi hanno voluto provare l'emozione di portarla!

L'incontro si è concluso con la visita dei vari uffici comunali e per ultimo quello della Pro Loco.

Il sindaco è stato molto disponibile, parlando con noi con un linguaggio semplice e rispondendo ampiamente alle nostre domande.

La visita è stata molto interessante, istruttiva e divertente!

Ringraziamo il sindaco, Edda Nella e Barbara Ferrazza per il tempo che ci hanno dedicato con pazienza, gentilezza e disponibilità!

Abbiamo imparato qualcosa in più sul comune e sul nostro paese!



Scuola dell'infanzia di Carisolo ...da ieri a Oggi

Memoria di 40 anni di vita

Quest'anno ricorre il Quarantesimo anniversario di presenza della Scuola materna del nostro paese, vogliamo quindi ripercorrere, attraverso la testimonianza di Suor Maria Nives, la storia e le vicissitudini di questa struttura.

«Il **14 Aprile 1974** le suore **"Figlie di Gesù" di Verona**, aprono una nuova casa a **Carisolo** in **Trentino**, per rispondere ai bisogni di lavoro delle ragazze già impegnate nel laboratorio di maglieria di Pinzolo, dal momento che tale Comune necessitava di nuovi ambienti per le esigenze di ampliamento della scuola elementare.

Il laboratorio gestito dalle suore si è quindi trasferito nel vicino **Comune di Carisolo** per assicurare la continuità del lavoro, all'epoca molto richiesto, delle ragazze della zona.

In un secondo momento nella sede di Carisolo sorge l'esigenza di aprire una Scuola materna, viste le difficoltà di accompagnare quotidianamente con un pulmino guidato da una suora, i bambini di Carisolo a frequentare la Scuola a Pinzolo.

Il Comune quindi, fa richiesta alla Congregazione delle **Figlie di Gesù di Verona** di poter inserire nella nuova struttura, una sezione della **Scuola materna** per i bambini residenti a Carisolo.

Fatta la prassi per le varie modalità e vista

la difficoltà di continuare con l'attività di maglieria per l'intervento burocratico dei sindacati, fu concesso il permesso e il successivo passaggio, da laboratorio di maglieria a sezione di Scuola materna.

Superati vari travagli e un intenso lavoro di risistemazione il **1 ottobre 1974** fu aperta una sezione per i bambini della scuola materna residenti in Carisolo. Con gioia e soddisfazione sono così state avviate molteplici attività e per la felicità dei bambini e delle loro famiglie, unitamente all'intera Comunità, con la presenza di una **trentina** di bambini e **tre** suore: una responsabile, una cuoca e un'insegnante, tutto **personale religioso**, più una laica.

Il Comitato di Fondazione era composto da don Grazioso Bonenti, Graziella Trenti, Bortolo Pedretti, Clara Ferrari, Guido Bertarelli, il Sindaco **Ciro Lonardoni** e Suor Adeodata Marchiotto.

L'anno successivo, i genitori dei piccoli di Madonna di Campiglio e di Mavignola chiedono di poter accogliere alla Scuola anche i loro bambini, nell'attesa di una nuova struttura per loro.

È stato quindi necessario formare una **seconda Sezione** con una nuova educatrice concessa dalla Congregazione.



Per l'onere del trasporto si sono prodigati e coinvolti i genitori di Campiglio e Mavignola.

Così è nata la Scuola, a norma della Legge Provinciale 13.77, in collaborazione con la Federazione Scuole Materne e gestita in loco da un efficace gruppo di volontari denominato **"Ente Gestore"**

L'apertura della Scuola è stato un avvenimento festoso, di grande gioia. A ricordo dell'evento, i bimbi hanno piantato vicino al cancello d'ingresso una piccola **"betulla"**, che con la sua crescita ha voluto segnare lo scorrere del tempo e delle persone.

Anche oggi la **Scuola** è attiva con ritmo sempre più intenso e aperto alle proposte Educative concordate con il Progetto Pedagogico specifico, favorendo i bambini ad un approccio ludico e coinvolgente.

Attualmente la struttura dell'"asilo", concessa a titolo gratuito, è gestita dall'Ente Gestore, eletto ogni 5 anni, che ne cura la manutenzione ordinaria e straordinaria. L'Ente è responsabile, civilmente e penalmente della Onlus "Amici della scuola materna di Carisolo" ed è composto dal Parroco pro tempore, dal Sindaco o un suo rappresentante, da una suora, quattro persone elette dai soci dei quali uno di Mavignola. I componenti non percepiscono nessun compenso.

È presente inoltre il Comitato di Gestione, eletto ogni tre anni e composto dal personale insegnante, da un rappresentante del personale non insegnante, due rappresentanti del Comune e rappresentanti dei genitori. Il Comitato definisce gli orientamenti dell'attività educativa, vigila sul funzionamento del servizio mensa e delibera su argomenti quali orari e calendari.

All'interno della struttura è stato assunto vario personale che oggi forma la nostra équipe educativa:

Personale insegnante: **2** religiose, **4** laiche a tempo pieno e **2** a tempo parziale; personale ausiliario, **3** a part-time, più **1** cuoca a tempo pieno.

La struttura negli anni è stata adeguata alle varie normative di sicurezza, igiene, impianti e servizi, con il contributo della P.A.T. e delle varie Amministrazioni del Comune di Carisolo susseguites negli anni.



Il bilancio dell'anno scolastico 2012/2013 ha evidenziato un costo complessivo di €. 450.000,00 circa che, diviso tra i 44 bambini, vede una spesa pro-capite di circa 10.000,00 €.

Le proposte educative sono numerose, basta citare alcune delle attività trasversali che ruotano sull'intera scuola, come ad esempio l'attivazione del **Progetto Lesi**, che prevede l'accostamento dei bambini alla lingua inglese e **l'educazione musicale** con le proposte della musica giocando.

Il giardino, tra i più belli del Trentino, è dotato di giochi a norma sia statici che di movimento, e assieme alla palestra posta all'interno, permettono ai bambini di scaricare tutte le loro energie.

Ringraziamo il Signore che ha accompagnato la nostra missione educativa in questi anni, e tutti coloro che si sono adoperati giorno dopo giorno, anno dopo anno e che tuttora collaborano nelle attività di volontariato, donando tempo cuore e anima per il bene dei nostri piccoli e di tutta la comunità educante.»

Asilo, scuola materna, scuola dell'infanzia... cambiano i nomi ...restano le suore, le religiose - attualmente Suor Maria Nives e Suor Maria Teresa - sono molto apprezzate (in collaborazione con le laiche) da tutta la gente del paese. Doveroso, dopo 40 anni di attività, un grande GRAZIE alla Confraternita Figlie di Gesù di Verona ...da parte del Comitato di Gestione, dell'Ente Gestore e della Comunità tutta!

Una Mostra per ricordare Padre Remo Armani

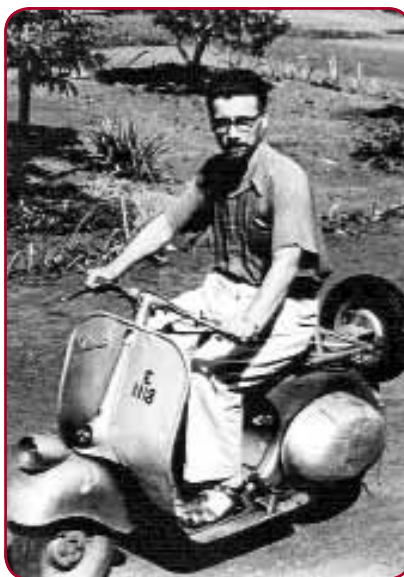
Giulia Bertarelli

«Noi ad ogni modo restiamo sul posto. Capiti quello che vuole. Il Signore sa quello che fa e sa che ci siamo. Del resto dalla nostra gente di qui non abbiamo nulla a temere. Ci vogliono bene e ci aiutano».

Sono queste le parole che forse meglio riassumono il temperamento e la fede di padre Remo Armani, missionario comboniano ucciso in Congo 50 anni fa, il 24 novembre 1964. Parole scritte da padre Remo nell'ultima sua lettera mai spedita in Italia e che sono state riportate anche sull'immaginetta commemorativa nel 50° anniversario dalla sua morte.

Proprio in occasione di questo importante anniversario la comunità di Agrone, di cui è originario, ed in particolare il Circolo Culturale a lui dedicato, ha deciso di organizzare una mostra fotografica itinerante da portare nelle parrocchie in cui egli ha vissuto o operato, con l'intento di far conoscere la storia e la figura di questo sacerdote.

Anche la nostra comunità, di cui padre Remo è stato parroco per un paio d'anni dal 1946 al 1948, ha avuto l'opportunità di ospitare questa bella iniziativa. L'inaugurazione e l'apertura della mostra hanno avuto luogo presso una sala dell'oratorio



parrocchiale domenica 21 settembre con una serata di presentazione in cui sono state ripercorse le principali tappe della vita del sacerdote illustrate anche sui 15 pannelli di cui si compone la mostra.

Nato nel 1917, il giovane Remo viene ordinato sacerdote nel 1941. Dopo alcune esperienze come curato e parroco nelle parrocchie di Campi di Riva e di Carisolo, nel 1948 lascia però il clero diocesano per entrare a far parte dei missionari comboniani. Svolgerà la sua missione prima in Sud Sudan

(dal 1950 al 1962) e poi in Congo, dove verrà ucciso per mano dei guerriglieri Simba. Alla serata inaugurale ha preso parte anche il pronipote di padre Remo, don Daniele Armani, giovane sacerdote ordinato in Diocesi lo scorso giugno.

Nel suo saluto ai presenti, don Daniele ha voluto ricordare la semplicità e la bontà d'animo che contraddistinguevano padre Remo raccontando anche qualche simpatico aneddoto. Non ha poi mancato di sottolineare l'affetto che il missionario ha sempre provato nei confronti del nostro paese e della nostra gente.

Restaurato il capitello de "La Madonna della pace"

Lungo la strada che dal campo sportivo porta al santuario della Madonna del Potere, nella parte restante del tronco di un grosso abete ormai tagliato, trova posto dal 1991 un quadro ligneo inciso dall'artista locale Elio Minelli intitolato a "La Madonna della pace". Il trascorrere del tempo e le intemperie hanno fatto marcire il ceppo, compromettendone la stabilità e rendendo necessaria la sua rimozione. In accordo con il proprietario del terreno, e l'entusiasta collaborazione di Milva ed Antonio, figlia e nipote dell'artista, Dario Bonapace, artigiano locale, si è adoperato spontaneamente ed in modo volontario affinché il quadro potesse rimanere al suo posto. Ha piazzato una grossa pietra in granito sulla quale è stato fissato un nuovo tronco in larice intagliato, ricoperto da una tettoia in legno con materiale donato dal Comune di Carisolo, nel quale, dopo un'operazione di pulizia da parte di Milva, è tornata a fare bella mostra la "Madonnna", sempre vigile sui numerosi passanti che vogliono rivolgerLe uno sguardo di speranza.

Un grazie a chi si è preoccupato di conservare questo tassello della storia artistica locale.



Il Baule dei Giocattoli

Erica Maestranzi

Il 27 giugno alle ore 20, nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo Val Rendena, è stato presentato il documentario "Il Baule dei giocattoli", un dvd realizzato con i bambini dalla scuola primaria di Carisolo.

Il documentario raccoglie l'intrecciarsi delle esperienze di vita raccontate dai nonni con la voglia di scoprire e giocare dei ragazzi; è la dimostrazione di come persone appartenenti a generazioni diverse possono condividere momenti importanti in perfetta armonia, è un'ulteriore conferma e consapevolezza che si può fare scuola in tanti modi. Con la collaborazione delle famiglie e delle istituzioni, con l'uso delle tecnologie e delle specifiche competenze di ciascuno si possono raggiungere finalità didattiche ed educative in modo gradevole e incisivo.

"Ogni giocattolo, in quanto testimonianza dell'epoca che l'ha prodotto, diventa la chiave per comprendere, con ricchezza di particolari, fatti e momenti del passato".

È questo pensiero l'input che ha portato in una classe della scuola primaria di Carisolo un vecchio baule proveniente dall'Inghilterra e appartenuto ad una famiglia di emigrati. Un baule carico di ricordi e di storie personali che s'intrecciano con la storia della terra natia in tempi segnati dalle grandi guerre, che influirono pesantemente sulla vita di tutti.

È nell'anno scolastico 2011/2012 che gli alunni

Jessica, Tommaso, Arianna, Nicola F.C., Gabriele, Marta, Mattia C., Nicola, Camilla, Mattia P., Luca, Nicola P., Daniel, Gaia, Federico e Laura con la maestra Erica Maestranzi hanno cominciato a incontrare i loro "nonni" per aprire questo baule e scoprirne i segreti.

Tra le finalità di questo progetto c'era l'avvicinare persone appartenenti a generazioni diverse per condividere ricordi ed esperienze su un'unica tematica, i giochi e i giocattoli di ieri e di oggi, e attraverso queste testimonianze, valorizzare la cultura ludica popolare con i suoi beni immateriali per ricostruire un pezzo della nostra storia.

I ragazzi, con i nonni Vito, Cornelio, Maria Asunta, Fiorenzo, Giancarlo, Giovanna Maria, Livio, Domenica, Pietro, Alma, Angiolina, Mario e Marcello hanno ascoltato racconti del passato ma hanno potuto anche riviverlo costruendo insieme dei giochi e soprattutto giocando.

Il tutto si è svolto secondo il modello relazionale del partenariato fra servizi e famiglie ed è confluito in una serie di prodotti condivisi tra cui un filmato - documentario.

Ma perché è stato scelto il gioco come *Leitmotiv*?

Scrivono Mario Lodi: *"... tutti i bambini del mondo, nei primi anni di vita, in condizioni di normalità, esplorano e scoprono il mondo-ambiente in cui vivono per mezzo del gioco... I giocattoli sono gli amici più cari che accompagnano la loro crescita intellettuale ed affettiva"*

I bambini possiedono l'istinto del gioco. Il gioco è una delle componenti principali nella formazione psico-fisica dell'individuo; è occasione di socializzazione e di apprendimento; è formazione ed educazione; il gioco stimola l'inventiva, la curiosità, l'ingegno, la manualità, la creatività.

Il gioco e i giocattoli, in quanto testimonianze dell'epoca che l'ha prodotto, sono diventati la chiave per comprendere fatti e momenti del passato, legati



all'ambiente e allo sviluppo materiale e spirituale della nostra società.

Aprendo il baule dei giocattoli i ragazzi hanno potuto capire come si viveva una volta e quanto poco tempo c'era per giocare perché anche i bambini avevano un ruolo lavorativo importante nella famiglia e contribuivano al loro sostentamento.

Come dice Mattia P. «Ascoltare i nonni che raccontavano è stato come fare delle lezioni di storia senza libri, è stato molto interessante perché parlavano di cose veramente vissute.»

«Anche se non abitavano tutti nello stesso paese facevano tutti cose simili, erano poveri, mangiavano le stesse cose anche se le chiamavano con nomi diversi e lavoravano tanto» aggiunge Nicola.

«Anche adesso, quando vado nel bosco e vedo quelle specie di palle che escono dal legno (*natte*) mi viene in mente il nonno di Federico che raccontava come quelle, tagliate e modellate, diventassero le loro "palle da golf"... certo che avevano fantasia» dice Gaia.

Effettivamente la povertà aguzzava l'ingegno e l'abilità di mani operose trasformava materiale recuperato in casa o nelle botteghe artigiane in originali giocattoli: nulla si gettava. È così che le scandole diventavano delle velocissime slitte e che dei bastoni lunghi e curvi venivano trasformati in *rimaghe*. Per sciare, qualcuno recuperava le doghe di qualche vecchia botte dismessa mentre qualcun altro tagliava i larghi sci lasciati dai soldati e li adattava con elastici recuperati nel retro di qualche officina.

Erano giochi che prevedevano fantasia, intelligenza, tattica, abilità, resistenza e creatività. Solitamente si svolgevano all'aria aperta; la piazza, le strade sconnesse o i prati diventavano vivaci terreni da gioco per corse con i trampoli o sfide con i cerchi. *Balöc, nascondino, tupa, tana...* gli stessi giochi cambiavano nome a seconda del paese e del dialetto usato. Le biglie erano un bene prezioso e perderne una al gioco era una "grave perdita" perché era una rarità soprattutto se di vetro: questo esempio ci dà l'idea di quanta povertà ci fosse. Santa Lucia o Babbo Natale non portavano giocattoli in dono ma grandi e piccini, anche nella semplicità di poche cose, trovavano motivo di gioia e di festa...

Importante è stato anche l'intervento di Katia Pustilnikov e Paolo De Carli: due collezionisti di antichi giocattoli di legno delle produzioni alpine. Autori del libro "Il legno in gioco" di Curcu & Genovese, hanno portato in classe alcuni giocat-



toli appartenenti alla loro collezione illustrando le tecniche di produzione e l'uso di questi straordinari manufatti.

Durante questi preziosi incontri-interviste, dopo un primo momento di emozione, nonni e ragazzi sono entrati in perfetta sintonia e la videocamera "spariva" lasciando spazio alla spontaneità dei racconti e dei giochi ed è così che è nato un dvd "Il Baule dei giocattoli".

Numerose sono state le ore di registrazione effettuate, perché non c'era un copione da seguire ma solo alcune domande stimolo decise con i ragazzi e la voglia di raccontare, ascoltare, scoprire e condividere. Spesso la gioia di interagire era tale che le voci e le azioni si sovrapponevano per cui molto importanti sono state la competenza e la grande professionalità di Gianni Beordo (RGB video) che nella post-produzione è riuscito a rendere "in immagini" le idee e le parole dei racconti dei nostri nonni.

Con questo progetto è emersa la voglia delle famiglie di collaborare anche nella ricerca di materiale iconografico che spesso sta nascosto in un cassetto dimenticato e ripescando tra questi oggetti o fotografie ai nonni tornavano alla mente vecchi ricordi che sono stati raccontati al di là dell'uso nel documentario ma solo per la gioia di dividerli.

In fondo c'è la speranza che questo possa essere un documento utile anche ad altre scuole per approfondire diversi argomenti del passato e del presente. E che sia uno stimolo per continuare questo percorso di riscoperta del passato per analizzarlo e imparare da esso.

Enti che hanno contribuito con un finanziamento

Comune di Carisolo (che ha sposato e sostenuto fin da subito il progetto e che è sempre molto attento alle richieste della scuola); BIM del Sarca – Tione di Trento; Cassa Rurale di Pinzolo; Centro Studi Judicaria.

Soggetti direttamente coinvolti:

Alunni che nell'anno scolastico 2011/2012 frequentavano la classe terza e che nel giugno 2014 hanno concluso il loro iter scolastico alla Scuola Primaria di Carisolo: Jessica B., Tommaso B., Arianna C., Nicola C., Gabriele C., Marta C., Mattia C., Nicola F.C., Camilla M., Mattia P., Luca P., Nicola P., Daniel P., Gaia R., Federico S., Laura V.

I "nonni" Vito Collini, Cornelio Lorenzi, Maria Asunta Maestranzi, Fiorenzo Maestranzi, Giancarlo Maffei, Giovanna Maria Maffei, Livio Olivieri, Domenica Panteghini, Pietro Panteghini, Alma Povinelli, Angiolina Righi, Mario Vender, Marcello Zanon.

Paolo De Carli e Katia Pustilnikov - collezionisti di giocattoli di legno delle produzioni alpine

RGBvideo - Tione di Trento - di Gianni Beordo per le riprese e la postproduzione del video documentario. *(la RGBvideo è una ditta che da anni lavora nel settore della videoregistrazione e della postproduzione. Ha realizzato servizi per la RAI e MEDIASET, filmati e documentari per privati e vari enti locali come CSJ, BIM, Casse Rurali. Con la Scuola primaria di Carisolo, nel 2010, ha realizzato anche il dvd interattivo "Giallo alla villa".*

Il referente del progetto è il Dirigente dell'Istituto Comprensivo Val Rendena: Fabrizio Pizzini.

L'ideazione del progetto e il coordinamento sono della maestra Erica Maestranzi, insegnante nella scuola primaria di Carisolo; la trascrizione delle interviste e la stesura dei testi sono stati realizzati, in collaborazione, dalle insegnanti Erica Maestranzi e Katia Stedile.

Estratto dal testo del video:

La vita dei contadini era scandita dalle stagioni e, in estate, compito di uomini e bambini era di salire in malga con le mucche.

Nelle malghe le occasioni di gioco erano poche ma la fantasia dei piccoli non aveva limiti...

Vivere in mezzo alla natura era un'opportunità per sperimentare e imparare a destreggiarsi nell'uso di strumenti e materiali diversi.

I momenti da dedicare al gioco erano pochi ma, quando questo accadeva, **insieme ci si divertiva un mondo...**

Giochi che non conoscono né spazio né tempo... hanno nomi diversi ma sono universali e in tramontabili...

L'arrivo del Natale decretava ufficialmente l'inizio della stagione invernale. Dagli armadi si tiravano fuori i paltò e i berretti, dalle cantine

ricomparivano vecchie slitte o rudimentali sci. Gli abitanti di Carisolo andavano a "riprendersi il sole" e le giornate cominciavano leggermente ad allungarsi.

Momento di aggregazione e condivisione erano le sagre: feste di paese in cui tutta la comunità partecipava con devozione ai riti religiosi. ... E dopo i sacri riti spazio ai lauti pranzi a base di pastasciutta, cibo assai raro, e ai divertenti giochi in piazza. Ragazzi e giovanotti si cimentavano in emozionanti gare con i sacchi, nel tiro alla fune o nella scalata al palo della cuccagna...

L'avvento della Tv in ogni casa era ancora molto lontano e alla sera, dopo cena, era buona abitudine far filò cioè ritrovarsi nella stalla che era il luogo più caldo, grazie alla presenza di quegli animali che erano parte della quotidianità. Ci si riunivano per trascorrere un po' di tempo in compagnia, per fare il punto sul lavoro della giornata passata e su quello a venire, per discorrere degli avvenimenti del paese e delle ultime notizie raccolte qua e là.

Il filò era l'occasione per realizzare, con arte e immaginazione, delle semplici bambole di legno o di pezza. Per costruire quegli inconsueti burattini visti durante qualche raro spettacolo in piazza.

Ad ottobre, anche per i bambini di una volta, suonava la campanella.

La scuola dei nostri nonni viveva il periodo ricordato come quello della fascistizzazione che durò fino al 1945 anno in cui furono emanati i nuovi programmi.

I maestri erano autorevoli e spesso sostituivano la famiglia nell'educazione dei figli. Con loro non si poteva discutere e agli alunni negligenti venivano inflitte severe punizioni.

...Il materiale scolastico si teneva con cura perché quel poco che si possedeva era molto prezioso. I quaderni erano solo un paio e molto sottili, con copertine dapprima rappresentanti simboli fascisti e poi le regioni italiane. Non si strappavano pagine e si faceva ben attenzione a non macchiarli.

...Durante l'intervallo e nel tragitto casa - scuola non si perdeva tempo e si approfittava per qualche gioco di gruppo.

Ci sono momenti nella vita dell'uomo in cui l'orologio del tempo segna la stessa ora... È un intervallo magico che da sempre affascina e accomuna intere generazioni: è il momento del gioco.

...Di questi giocattoli colpisce l'origine artigianale, l'attenzione al dettaglio, l'uso di materiali che oggi sarebbero definiti "green", la fantasia dei progettisti, le soluzioni semplici ma meccanicamente avanzate, i colori raffinati e la robustezza.

rEstate Splash 2014

Il punto di vista degli Amministratori comunali

Denny Salvadei

Cambia il nome cambia la formula. Dal 2014 il rEstate Sportivi è diventato rEstate SP(ort) L(aboratori) A(nimazione) (engli)SH.

In stretta collaborazione con l'Ancora, l'Unione Sportiva Carisolo e la Pro Loco Carisolo, i Comuni di Carisolo, Giustino, Massimeno e Pinzolo hanno ampliato il servizio dando la possibilità ai bambini di partecipare a quattro settimane di attività sportive.

Le mattine sono state animate dagli istruttori sportivi coordinati da Raffaella Stefani e il pomeriggio è stato dedicato ad attività ludico/ricreative e alla lingua inglese con l'associazione l'Ancora. Il mercoledì gita tutti insieme. È stato organizzato anche il servizio di trasporto con ritrovo al palazzetto dello Sport a Carisolo e la mensa per i bambini che hanno partecipato alle attività per tutto il giorno. Notevole quindi è stato lo sforzo degli organizzatori, non solo per coordinare, ma anche per trovare sponsorizzazioni e contributi per poter offrire un servizio di qualità a prezzi contenuti. E ritengo che l'obiettivo sia stato raggiunto. Anche le Amministrazioni comunali hanno contribuito economicamente coprendo parte dei costi (107 euro per ogni partecipante).

L'entusiasmo mostrato dai bambini, che han-

no partecipato, è sicuramente contagioso e di stimolo per proseguire. Sono consapevole che alcuni aspetti sono migliorabili, e per questo invito chiunque sia stato coinvolto partecipando o inviando i propri figli, a dare

il proprio contributo sotto forma di suggerimento, proposta o critica. Sono anche convinto che il progetto, nel suo insieme, sia utile alla crescita dei nostri bambini, non solo dal punto di vista sportivo, ma anche sotto l'aspetto educativo e sociale. Ricordo la possibilità, spesso non sfruttata, di richiedere i "buoni di servizio" (voucher), istituiti dalla Provincia per favorire l'adesione ad iniziative come questa.

Infine ringrazio tutti i collaboratori per l'impegno profuso, in particolare Marianna Colucci per l'Ancora e Raffaella Stefani responsabile per le attività sportive.

Vi aspetto numerosi al rEstate Splash 2015!



Carissimo Pino,

a nome mio e della Redazione de "Li Scartofi dai Carisöi", siamo qui a scusarci per l'equivoco avvenuto nell'edizione scorsa del periodico. Ti abbiamo scambiato con un altro Pino, altrettanto affezionato a Carisolo, che purtroppo è deceduto. E così, equivocando, abbiamo unito la tua cara lettera alle condoglianze ai famigliari. Quest'estate quando ti ho visto sono iniziate subito un susseguirsi di battute su questa vicenda che ha del grottesco e ce ne scusiamo. Dimenticando ben presto quest'episodio, abbiamo trascorso delle bellissime serate in allegria, in buona compagnia nel segno dell'autentica amicizia, quella che ci lega da molto tempo. Sei e sarai sempre un caro amico e grazie di aver scelto Carisolo come tua mèta di vacanza, grazie per come hai descritto i nostri paesaggi, sono felice che ti trasmettano pace e serenità. Quarant'anni sono trascorsi, è vero sono tanti, ma noi ti auguriamo che ce ne siano ancora molti (visto che, seppur involontariamente, ti abbiamo allungato la vita). Faremo il possibile di rendere a te e a tutti i turisti di Carisolo una vacanza sempre più piacevole, tra le nostre belle montagne. Visto che siamo nel periodo natalizio ti auguriamo di trascorrerlo all'insegna della pace e dell'amore con la tua famiglia.



Serafina Maturi, per la Redazione

Una vita tra i banchi di scuola

Michela Collini

Il primo giorno di scuola, una tappa importante per ogni bambino; un'emozione, un impegno, un punto di partenza per costruire, passo dopo passo, il proprio futuro aiutati da insegnanti e professori.

Nella nostra scuola di Carisolo, negli ultimi trentasette anni, in questo giorno è sempre stata presente la maestra Manoela Biscaro Sartori.

Diventata insegnante agli inizi degli anni '70, passata di ruolo nel 1973, è arrivata a Pinzolo e Giustino nel 1974 e a Carisolo nel 1977, quando la scuola elementare era ancora nella sua sede storica di Piazza 2 Maggio ed ogni classe aveva un unico insegnante.

Il 18 settembre 1986 è stata inaugurata la nuova scuola elementare e quattro anni dopo la maestra Manoela è diventata delegata di Sede, vale a dire responsabile del plesso di Carisolo.

Persona semplice, riservata, sempre disponibile, apprezzata da colleghi ed alunni, grande amante della natura e rispettosa dell'ambiente.

Ha visto passare sui banchi di scuola due generazioni di scolari.

Ora dopo tanti anni di servizio è arrivato, anche per lei, l'ultimo giorno di scuola e con la fine di agosto 2014 ha raggiunto la sospirata pensione.

Da parte dell'Amministrazione Comunale, degli abitanti di Carisolo e dei tanti giovani a cui ha trasmesso le sue conoscenze un grazie di cuore a l'augurio di un futuro sereno.

Carisolo, 1 settembre 2014

Al Sig. Sindaco
Arturo Povinelli
e
agli Amministratori comunali
di Carisolo

Al momento di lasciare il mio impegno di insegnante, vedo con maggiore chiarezza quanto il mio percorso professionale – e non solo quello – si sia profondamente intrecciato con quello del paese di Carisolo.

In quasi quarant'anni, assieme a molte scolaresche, ho attraversato profondi cambiamenti nelle cose e nelle persone, essenziali per una comunità tenace ed intraprendente come quella carisolese.

Ho conosciuto e stimato persone che hanno inciso in questa evoluzione, con loro mi sono sentita parte attiva e, nel mio ambito d'azione e con l'aiuto e lo stimolo di tanti cari colleghi, ho cercato di orientare i ragazzi al senso di appartenenza e rispetto verso il loro paese.

Tante cose ho visto passare: alunne ed alunni sono diventati madri e padri che, a loro volta, mi hanno presentato i loro figli come nuovi scolari.

Alcuni di loro fanno parte, o ne hanno fatto, dell'Amministrazione comunale: come tratto d'unione ho sempre riconosciuto in tutti l'orgoglio e la cura per la loro Scuola.

In ogni occasione e contingenza non è mai mancato il sostegno a iniziative e bisogni e sono fiera di aver più volte constatato come questa sinergia abbia assicurato alla nostra Scuola una identità riconosciuta e stimata. Questo, e la presenza cordiale di tante persone, ha reso veramente compiuto il mio impegno e di questo ringrazio tutti profondamente.

Saluto tutti di cuore e vi avrò nel pensiero.

Maestra Manoela

*Ed ecco la maestra Manoela! Che dire di lei?
Che svolge questo lavoro
con un misto di tanti sentimenti
che prendono i cuori e le menti...*

*Per capire la maestra Manoela
Immaginiamo la scuola come un gran calderone:
mettiamoci dentro un pizzico di attenzione,
una manciata di severità,
insieme a due etti di disponibilità,
di impegno un bel mestolone,
di buon senso un cucchiaino,
di simpatia non si può fare senza
e neanche di un bel po' di competenza,
unita a vagonate di pazienza...
E per fare il miscuglio quasi perfetto,
aggiungiamo un grosso bicchierone di affetto...*

*La nostra maestra Manoela
è stata come un giardiniere attorno ad una piantina:
l'ha sorvegliata e l'ha protetta con cura amorosa
perché crescesse forte e rigogliosa
e potesse affrontare con serenità,
tutte le tempeste che nella vita incontrerà...*

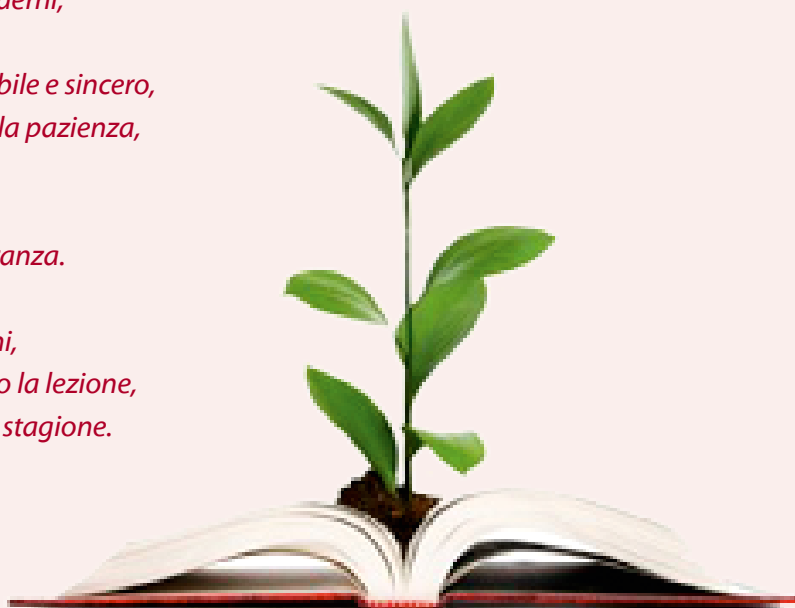
*Tra le pagine dei nostri quaderni,
con il pensiero,
che è l'inchiostro più indelebile e sincero,
abbiamo scritto Grazie per la pazienza,
per la costanza,
per la tua vicinanza,
per il sostegno e la perseveranza.
Durante questi anni,
ricchi di affanni ed emozioni,
non abbiamo imparato solo la lezione,
tu hai saputo colorare ogni stagione.*

*Ogni mattina, da tanti anni
la maestra corre lesta
prima a manca poi a destra,
ma quando inizia la lezione
non ammette distrazione.*

*Tra dettati, temi e verbi
tira fuori i suoi proverbi
"La lezione non hai studiato
le orecchie d'asino ti sei trovato"*

*È severa e dolce contemporaneamente
qualche volta divertente,
ma non farla mai arrabbiare
evitando di studiare,
fai il compito puntuale
studia tutto da manuale.*

*La nostra maestra è una fuoriclasse
è molto brava e paga anche le tasse.
Ci ha insegnato a leggere e a scrivere,
ma soprattutto a vivere.*



*E allora maestra Manoela, rinnovandoti il nostro grazie, ti auguriamo che la pensione sia uno spazio di riposo
per immergerti nelle bellezze e nei misteri del Mondo con nuova forza.
Alunni classe V della Scuola Primaria di Carisolo, anno scolastico 2013-2014*

Festa della terza Età

Domenica 23 novembre 2014 si è tenuta la consueta e annuale Festa della Terza Età, nata per ritrovarsi tutti insieme, per trascorrere un po' di tempo in compagnia con gioia, per scambiarsi qualche parola con la voglia di sentirsi tutti parte della nostra Comunità.

Il sindaco Arturo Povinelli ha introdotto il saluto ai presenti affermando «Desidero ringraziare il Parroco don Flavio, che ha celebrato per noi la Santa Messa e tutti coloro che si sono adoperati per l'organizzazione di questa giornata: l'instancabile consigliera Serafina Maturi, il personale degli uffici comunali, con Barbara e Giuseppe, l'ufficio della Pro Loco e tutti coloro che hanno predisposto con cura ogni momento della festa.

Saluto quindi i miei Assessori e i Consiglieri comunali presenti o che, impossibilitati a partecipare, hanno manifestato la loro vicinanza.

Ringrazio i rappresentanti delle diverse Associazioni di volontariato di Carisolo, che si sono uniti all'Amministrazione per dare lustro a questo evento, nonché chi ci dà anche un aiuto finanziario, come la Cassa Rurale di Pinzolo».

A queste parole sono seguite, da parte del sindaco Arturo Povinelli, queste considerazioni.

«Ho riflettuto a lungo prima di scrivere queste poche righe che mi accingo ora a leggervi. Mi sono detto: "che posso comunicare io a queste persone? Che si attendono dal loro Sindaco? Che gradirebbero sentirsi dire e cosa veramente do-

vrei dire loro in veste di rappresentante di questa Amministrazione?».

"Sono persone che hanno già conosciuto tanto nella loro vita, prima di me..."

Ho quindi iniziato a pensare ai volti di ciascuno di Voi, ho cercato di immaginare il turbine di vita che è passato in ognuno di voi, ho rivisto, come in un film, alcuni momenti della vostra vita ..e voi avete parlato per me. Quante esperienze mi avete narrato, quanti momenti di sacrificio, di gioia, di emozione, mi son sentito narrare...

C'è che mi raccontava della guerra, sì, anche della guerra, della paura dei bombardamenti, della paura per l'invasore... Dei tedeschi che poi scappavano ...dei fucili abbandonati, della necessità di portare chili di patate fino a Riva (del Garda), per prendere in cambio un po' di farina.

C'è chi mi raccontava dei suoi figli, di numerosi figli, partiti per Stati lontani, perché qui, a Carisolo, non c'era abbastanza per campare...

C'è chi mi raccontava dei suoi affari, degli imbrogli di un Direttore, che fece disintegrare l'intero patrimonio familiare, perché allora, in Cooperativa, chi sbagliava, pagava...

C'è chi mi raccontava dei suoi amori, veri, timidi, rispettosi, vissuti fino alla fine, per quella contadina che fin da piccina veniva inviata all'alpeggio, in compagnia solo delle sue capre... E poi il viaggio di nozze fino a Tione, con il calesse.

C'è chi mi raccontava degli orsi, della paura a stare lassù, in malga, la notte, da solo, con quella



bestia che scuoteva l'ovile.

C'è chi mi raccontava della fatica di lavorare i campi, del Sarca che esondava, del ponte che crollava.

C'è chi raccontava della Segheria, di come si lavorava il ferro... Delle maestrie di quegli artisti.

C'è chi mi ricordava della vecchia centralina comunale quando, poveri ma solidali, si decise, tutti insieme, di "farsi la luce" per illuminare il proprio paese.

C'è chi raccontava di don Zeffirino, dei suoi sguardi risoluti, chi raccontava di don Grazioso, delle sue gioiose scampagnate, chi raccontava del severo maestro elementare, che nessuno osava obiettare.

C'è chi mi raccontava le numerose processioni, le orazioni, le giornate di preghiera, i rosari, le messe di buon ora ...e guai a mancare.

C'è chi mi raccontava del filò, del caldo della stalla, che assomigliava molto alla capanna del Redentore.

C'è chi mi raccontava dei giri domenicali per i bar, la gioia di stare in compagnia, di bere, fumare e giocare.

C'è chi mi parlava della prima televisione, in bianco e nero, acquistata con fatica per vedere gli Americani sbarcare sulla Luna.

C'è chi mi raccontava del Re, degli sbagli che fece, ma anche del suo fascino e potere.

C'è chi mi parlava dei Comunisti, chi dei Socialisti e chi dei Democristiani. E tutti sapevano, allora, con chi stare, e non succedeva mai di cambiare...

C'è chi mi raccontava anche del Comune, dei pochi soldi che aveva, e degli sforzi che si faceva per garantire i servizi essenziali, per portare



l'acqua prima alle fontane e poi nelle case. E la ricerca, dopo la "Messa Grande", dei futuri Amministratori, che fossero onesti, il primo dei fattori...

C'è chi raccontava delle liti con i vicini, perché un pezzo di bosco, valeva ben qualche botto.

C'è chi mi raccontava della bravura di quel giovane nel catturare i camosci e chi mi confidava dei chili di genziana raccolti in barba al forestale...

C'è chi poi non parlava... Chi con lo sguardo mi indicava...

C'era qualcuno che scuoteva la testa e che diceva: Bravi, bravi, che successi, che ricchezza avete ora, ...quante case, quanti edifici, quanto sfarzo, quante comodità avete a disposizione...

Ma fate attenzione, perché tutti questi beni materiali, alla fine, non invadano anche la vostra anima, non finiscano con togliere lo spazio alle cose più vere, ai sentimenti più profondi, agli ideali più nobili, ai sentimenti più veri...

Fate attenzione... Fate molta attenzione... La vita passa, veloce, non torna indietro, e presto lascerete anche voi lo spazio ad un'altra generazione.

Ecco, cari compaesani più avanti negli anni, avevo ragione a non sapere che dire perché è stato molto più interessante starvi a sentire...

Buona festa a tutti

Il Vostro Sindaco».



60 anni di Scout a Carisolo

Andrea Morandi

Ma cos'è lo scoutismo?

Lo scoutismo nasce da un'idea di Sir Robert Baden-Powell (chiamato semplicemente B.P. dagli scout) il quale nel 1907 organizzò, con un gruppo di venti ragazzi scout (cioè esploratori, in inglese), il primo campo scout del mondo, sull'isola di Brownsea in Inghilterra.

Secondo la definizione data dallo stesso Baden-Powell, lo scoutismo è «un movimento educativo, volontario, non politico, per i giovani, aperto a tutti senza distinzione di origine, razza o credo, in accordo con lo scopo, i principi ed il metodo concepiti dal fondatore».

Questo movimento si propone di contribuire allo sviluppo dei giovani attraverso quattro 'pilastri' fondamentali: formazione del carattere, abilità manuale, salute e forza fisica, servizio al prossimo.

Il metodo educativo adottato dallo scoutismo è definito 'di autoeducazione progressiva' in quanto è il ragazzo stesso ad essere responsabile della propria educazione, attraverso un metodo che evolve con l'età: lo Scoutismo infatti si articola in tre fasce d'età, dai 7-8 ai 20-21 anni.

Alla base di questo metodo vi è la Legge scout, un decalogo di valori ed atteggiamenti che vengono accettati con la Promessa, cioè il momento in cui i ragazzi promettono di osservare i propositi dello Scoutismo. Gli Scout, suddivisi in piccoli gruppi, apprenderanno poi attraverso

l'esperienza diretta (principio educativo dell'"imparare facendo"); scopo di questa metodologia è aiutare i giovani a diventare buoni cittadini, impegnati responsabilmente nella propria comunità e al di fuori di essa.

Gli Scout nel mondo sono oltre 38 milioni: in Italia se ne contano 220.000, suddivisi in circa 40 associazioni. Ad avere il maggior numero di iscritti - circa 177.000 - è l'AGESCI (Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani), associazione formatasi nel 1974 dall'unione dell'associazione maschile ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani) e dell'associazione femminile AGI (Associazione Guide Italiane). Accanto all'AGESCI, che accoglie i ragazzi ed i loro educatori, c'è poi il MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani), che non si occupa dell'educazione dei ragazzi ma permette agli adulti di proseguire la loro avventura nello Scoutismo.

Lo Scoutismo a Carisolo

Per quanto riguarda lo Scoutismo nel nostro paese, il gruppo Scout Carisolo 1 è stato fondato nel 1946, ed è stata la prima associazione ad essere costituita a Carisolo nel dopoguerra, nonché uno dei primi gruppi Scout a riformarsi in Trentino dopo che il Fascismo, dal 1927, aveva sciolto tutte le associazioni scout italiane facendo confluire i ragazzi nei Balilla.



Il gruppo, all'epoca aperto ai soli maschi perché appartenente all'ASCI, nacque grazie all'iniziativa di don Giuseppe Tranquillini di Trento, allora parroco di Carisolo, del cav. Antonio Alessandrini, commissario regionale dell'ASCI, e di Tullio Nicolò Ambrosi, seminarista.

I nuovi Scout pronunciarono la loro Promessa durante la cerimonia che si tenne il 28 luglio 1946. Il primo capo del gruppo fu Ezio Binelli e la prima madrina sua madre, Lucia Ambrosi Binelli "Ceta". Dopo la cerimonia si tenne il primo campeggio in località Bedole.

Nell'autunno 1946 don Tranquillini lasciò la parrocchia di Carisolo; al suo posto arrivò don Remo Armani di Agrone.

Il 1948 è l'anno del primo campo regionale in Trentino-Alto Adige, organizzato nel nostro paese in località Li Fèrli.

Nel 1966, dopo la grande alluvione, il gruppo Rover (16-21 anni), sotto la guida di don Diego Boso, si recò in Val Malene (laterale della Valsugana) stazionandovi per una settimana, facendosi onere di trasportare il fieno con le *lezule* (tipica slitta utilizzata per trasportare merci).

Il gruppo continuò la sua attività educativa fino al 1967, quando la carenza di capi costrinse alla chiusura.

Nel 1972, anno che ha visto la nascita del MASCI nella nostra Regione, i capi rimasti fonderanno la comunità MASCI di Carisolo. Fra le varie attività che gli adulti scout portano avanti, vale sicuramente la pena ricordare i campi di lavoro in Tanzania, dove alcuni membri dell'associazione hanno dato (e danno tuttora) un notevole contributo alle popolazioni locali sia con aiuti che con il proprio lavoro. Fra i fautori di questa iniziativa Tarcisio Bertarelli, don Celestino Lorenzi, Aldo Minelli e Vittorio Mosca.

Nel 1983 Mariano Bertarelli, Eva Così, Giampietro Morandi, Sergio Morandi e Mario Povinelli decidono di riavviare l'attività educativa con i ragazzi.

Dopo alcuni incontri con i responsabili regionali AGESCI e grazie all'aiuto di Cristina Calmasini, sposata a Giustino ma proveniente da Rovereto dove era stata capo scout, e don Grazioso Bonenti in qualità di assistente ecclesiale, si riapre il gruppo iniziando con il branco (8-11 anni). Il primo campo estivo si farà in località Maròc da l'Òra.

Nel 1984 poi viene aperto il reparto (11-16 anni) e infine il noviziato/clan (16-21 anni) nel 1986.

Trento 1 Trento 1 Trento 1
scendi giù da Carlo Magno
a trovare il tuo compagno
a trovare il tuo compagno
che è nato a Carisolo.

Carisolo Carisolo Carisolo
metti su un bel paiolo
metti su un bel paiolo
pasta suta cul cunciar.

E la Ceta e la Ceta e la Ceta
la gudaza di noi scautini
Carisolo coi trentini
Carisolo coi trentini
or si voglion salutar

Nel 1997, dopo il terremoto che sconvolge Umbria e Marche, i capi Giampietro Morandi e Mario Povinelli e i "Rover" Patrick Panteghini e Leo Righi, aggregati ad altri scout di Trento, vengono inviati a Verchiano (frazione di Foligno), dove sono responsabili del magazzino del vestiario e si occupano di distribuire il cibo ai piccoli paesi circostanti utilizzando il furgone prestato dal comune di Carisolo.

Nel 1999, in seguito all'esodo causato dalla guerra del Kosovo, gli Scout di Carisolo sono in Albania assieme ai volontari della missione Arcobaleno. Giunti a bordo di un traghetto salpato da Bari, alcuni capi scout (Gabriele Maestri, Susi Maganzini, Giampietro Morandi, Flavio Periotto, Cristina Povinelli, Ennio Righi, Graziano Righi, Dino Salvadei) trascorrono due settimane nel campo profughi di Kavaje, a 25 km da Durazzo, occupandosi dei compiti più svariati, dall'assistenza umanitaria al livellamento dei terreni con la ghiaia per allestire nuove parti del campo. Alcune zone del campo sono decisamente pericolose - molte volte si sentono degli spari - ma la permanenza scorre senza problemi.

Attualmente gli Scout proseguono la loro attività nella nostra comunità e sono presenti ogniqualvolta ci sia l'opportunità di darsi da fare. Sono spesso di supporto ad altre associazioni del paese e, grazie all'importanza che danno al servire e aiutare il prossimo, molti ex scout sono confluiti in altre associazioni, come ad esempio i Vigili del Fuoco Volontari.

Tra Storia e Memoria - Scout a Roma

Nel 1950 si tenne il Giubileo. Noi eravamo tutti scout del gruppo Carisolo 1 e non ci sembrava vero di potervi partecipare, ma grazie a don Zefferino Molinari e a don Giacomo Maturi potemmo andare a Roma per due settimane durante le celebrazioni.

Con noi venne anche il gruppo Trento 1, con cui eravamo gemellati. Noi scout accompagnavamo il vescovo di Trento Carlo de Ferrari e don Giacomo Maturi; è stato quest'ultimo, grazie alle sue conoscenze, a organizzare il viaggio, l'alloggio e le visite. Il suo aiuto è stato fondamentale ma il nostro impegno non è stato da meno: in quegli anni un viaggio in treno fino a Roma era molto costoso e così per pagarlo abbiamo fatto autofinanziamento tagliando i "bürei". Li segavamo a mano e li pelavamo con il coltello a due manici; ogni m³ ci davano 7000 lire.

Andare in treno fino a Roma per noi è stato incredibile; nel 1950 era cosa più unica che rara! Stavamo tutto il tempo a guardare fuori dal finestrino meravigliati, ma il denso fumo del treno a vapore ci aveva fatto venire gli occhi rossi! Il viaggio è stato molto lungo - i treni erano molto più lenti di adesso - e i sedili non erano molto comodi per fare un pisolino; così quando volevamo riposare dormivamo sui porta valigie! Giacinto giocava a fare il capo treno; apriva e chiudeva le porte e faceva salire e scendere le persone... Finché non si è schiacciato il pollice fra le porte; ha passato le due settimane con il dito dolorante. Durante il viaggio di andata ci siamo fermati a Perugia per prendere l'autobus fino ad Assisi dove abbiamo trascorso una giornata.

Arrivati a Roma siamo stati alloggiati in una casa di don Bosco; era proprio vicino alla ferrovia, le prime notti ogni treno che passava ci svegliava, ma ci è voluto poco a farci l'abitudine. Quindi siamo andati all'udienza del Papa, Pio XII, a Castel Gandolfo: c'era una marea di gente, ma grazie a don Giacomo (e alle sue conoscenze) ci hanno messo davanti a tutti. Dopo aver visto il Papa siamo andati in un'osteria a bere il Frascati; non eravamo abituati al vino e abbiamo fatto la ciuca. Lo ricordiamo tutti come il vino più buono che abbiamo mai assaggiato! A Roma abbiamo bevuto anche la prima Coca Cola. Nei giorni successivi abbiamo visitato la città, fra cui le basiliche di San Giovanni in Laterano e San Paolo fuori le mura. Passate due settimane dal nostro arrivo, siamo dovuti tornare a casa - a malincuore - ma a consolarci c'erano i "Santini dal Vêscuf" che ci regalò 2000 lire a testa.

È stata un'esperienza irripetibile, ma con gli scout abbiamo fatto tante altre attività memorabili.

Quando c'era don Zefferino siamo andati in bicicletta fino a Salò. Delfo Ambrosi guidava il gruppo su una Lambretta portandosi dietro don Zefferino e noi seguivamo sulle bici che ci avevano prestato.

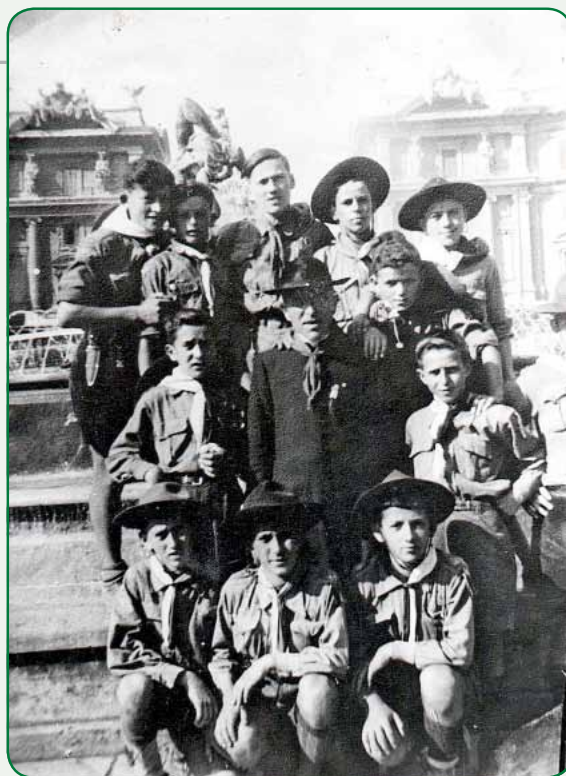
All'epoca di don Remo Armani invece giravamo in camion: il fratello di don Remo, che si chiamava Celeste, faceva il camionista e aveva uno di quei camion con il cassone aperto; ci metteva sopra le panche e ci portava tutti in giro. Per esempio una volta ci portò sul monte Cariola.

Il momento più bello di tutto l'anno era il campeggio scout; durante il resto dell'anno l'unico svago era il cinema a Pinzolo. In campeggio eravamo tutti insieme, che belli i momenti passati intorno al fuoco!

E ne abbiamo combinate tante; nel 1950 siamo andati in campeggio in Movlina, Rino e Guido "Pitor" Maestri, l'avevano combinata grossa; così, per castigo, li hanno mandati a prendere il pane a Giustino a piedi (di solito era mandato con la teleferica). In breve il cielo si è annuvolato e sulla zona si è abbattuto un temporale. Quando sono tornati al campo le tende erano volate via, la paglia - che veniva messa sotto alle tende come isolamento - era sparsa dappertutto e il sacco a pelo di don Nicolò giaceva bagnato in mezzo al prato. Loro grondavano e il pane, nonostante fosse ben chiuso negli zaini, era completamente fradicio.

Quei momenti passati tutti insieme li ricordiamo sempre con nostalgia, ora ci troviamo tutti insieme solo per il 4 luglio!

Rino Ambrosi, Giacinto Maestri e Gusto Nella (a cura di Andrea Morandi)



In alto da sinistra: **Emilio Nella, Beltrami Battista, Erminio Baggia, Delfo Ambrosi, Gusto Nella.** Al centro da sinistra: **Giacinto Maestri, Don Zefferino Molinari, Giorgio Nella, Rino Ambrosi.** In basso da sinistra: **Valentino Povinelli, Pietro Ambrosi, Livio Povinelli.** Non presenti nella foto: **Raffaele Nella, Natale Povinelli**

Alpini alla Scuola

Il giorno 8 aprile 2014, la settimana precedente la Pasqua, a scuola abbiamo avuto una bella sorpresa.

Alle ore 10, poco prima della ricreazione, la maestra ci ha chiesto di metterci in fila. "Abbiamo una visita ragazzi." Un po' incuriositi usciamo in corridoio. Le altre classi erano già lì.

In piedi, dietro un tavolo c'è un gruppo di uomini, alcuni portano un cappello.

"Sono gli alpini - annuncia la maestra - sono venuti a farvi gli auguri e a portare un regalo per voi. Sapete vero chi sono gli alpini?"

Il Corpo degli Alpini fu istituito nel 1872 per preparare truppe specializzate nella difesa dei confini sulle montagne delle Alpi.

Gli Alpini sono tuttora un Corpo dell'Esercito Italiano, ma sono anche presenti nella società civile attraverso l'**Associazione Nazionale Alpini [A.N.A.]** che *"è costituita tra coloro che hanno appartenuto od appartengono alle Truppe Alpine"*. La storia degli Alpini è legata soprattutto alla storia delle due Guerre Mondiali e, nella memoria collettiva di tutti noi, il nome **"Alpino"** è sinonimo di fatica e di impegno, di generosità e di altruismo: qualità sempre riconosciute nelle genti di montagna, abituate allo sfor-

zo personale ma anche all'aiuto reciproco. Queste caratteristiche sono oggi alla base della presenza degli Alpini in moltissime attività di volontariato, di soccorso, di protezione civile, di aiuto a chi ne ha bisogno.

L'Associazione Nazionale Alpini è la più grande associazione italiana, con un numero di iscritti che supera i 383.000!

Per questo gli Alpini sono sempre presenti in tutte le occasioni e in tutti i territori in cui ci sia bisogno di volontari, non solo nei casi di gravi calamità naturali come i terremoti o le alluvioni, ma anche nelle vicende ordinarie dei nostri paesi.

Questi alpini di Carisolo, che sono stati soldati e ora si occupano di aiutare la gente sono venuti a portarci un bellissimo regalo: un cesto con cioccolato, uova di Pasqua, una bellissima campana di cioccolato decorata di fiori di zucchero.

Insomma, tutto quello che a noi ragazzi piace troppo!!

Vogliamo oggi ringraziarli non solo per questo bellissimo e dolcissimo regalo ma soprattutto per l'impegno che loro mettono ogni giorno al servizio della gente.

*Gli alunni della classe IV,
anno scolastico 2013/14*



Panchine Pedretti Graniti

Nel corso dell'estate la rinomata ditta locale di lavorazione della Tonalite della Val Genova, la Pedretti Graniti srl, si è offerta di regalare al Comune due sedute da posizionare nella zona altamente frequentata del Centro sportivo. Ringraziamo pertanto i titolari della Ditta per il generoso gesto che, in periodi di crisi, è ancora maggiormente significativo dell'attaccamento alla propria Comunità di appartenenza.



Centralina idroelettrica sull'acquedotto di Giridolo

Nel mese di agosto del 2014 la Giunta Comunale ha deciso di affidare la gestione tecnica ed amministrativa della centralina idroelettrica posta sull'acquedotto di Giridolo alla nota ditta Tecnoenergia srl. Il precedente gestore, infatti, non dava più garanzie di affidabilità per una serie di vicissitudini societarie. Da quest'anno, fra l'altro, il GSE non riconosce gli incentivi sulla cessione dell'energia

prodotta con la centralina di Giridolo e pertanto una gestione che ricerchi il massimo dell'efficienza, con un telecontrollo 24 ore su 24, era di assoluta necessità.

Vanoli Basket contro Aquila Trento

Due quarti alla Vanoli Cremona, due quarti alla Dolomiti Energia Trento, che ha vinto ai punti. È finito così, con un sostanziale, inconsueto pareggio, il primo scrimmage stagionale tra i bianconeri della Dolomiti Energia Trento di Maurizio Buscaglia, opposti all'ambizioso team della Vanoli Cremona allenato da Cesare Pancotto in una gara amichevole disputata sulla distanza di quattro mini-incontri da dieci minuti ciascuno, in un palazzetto di Carisolo gremito in ogni ordine di posto. Dopo un primo quarto sostanzialmente dominato dalla Dolomiti Energia trascinato da un super Josh Owens (10-25), è stata la Vanoli Cremona ad uscire alla distanza aggiudicandosi secondo (24-21) e terzo parziale (25-18) spinta dai canestri di Hayes. Poi, nell'ultimo periodo, stringendo i denti Trento è riuscita a tenere botta portando a casa la frazione grazie alle penetrazioni di Keaton Grant e a due liberi finali di Sanders (21-22).



Corso di sicurezza nel taglio della legna

Il 12 novembre 2014 si è svolto il corso sulla sicurezza nell'uso della motosega per taglio piante e legna promosso dal Comune di Carisolo. A Carisolo come nei paesi di montagna molte famiglie fanno uso della legna per sistemi di riscaldamento (stufe a olle, cucine economiche e caldaie) e molte persone (giovani e meno giovani) usano il loro tempo libero per procurarsi la legna in autonomia. Il Comune di Carisolo gode di una buona disponibilità di legna per uso "da ardere" e ogni anno si trova a soddisfare

le numerose (più di 100) domande di assegnazione di "part" o lotti di legna, riservati ai residenti nella tradizione del diritto di uso civico. L'Amministrazione comunale di Carisolo ha voluto offrire ai propri residenti un corso specifico per l'utilizzo della motosega e delle attrezzature per il taglio di piante e di legna. Una ventina di persone hanno aderito partecipando al corso curato dal personale specializzato della Provincia Autonoma di Trento, Servizio Foreste e Fauna con gli istruttori del Corpo Forestale Provinciale che, nel bosco adiacente alla Loc. Antica Vetreria, hanno presentato i principali dispositivi per la sicurezza di chi lavora nel bosco (protezioni della motosega, pantaloni e scarponi antitaglio, casco con cuffie e visiera, guanti e giacca ad alta visibilità...), hanno dimostrato le più diffuse situazioni di difficoltà e potenziale pericolo durante il taglio, hanno illustrato e dimostrato le tecniche di taglio abbattendo due piante (assegnate per l'occasione). Dopo le dimostrazioni pratiche, il corso si è spostato nel magazzino comunale dove è stata affrontata la parte meccanica, sono state dimostrate e illustrate il funzionamento, la cura e la manutenzione della motosega che un utilizzatore (anche hobbistico) deve saper fare come l'affilatura della catena. Il corso ha riscosso molto apprezzamento da parte dei partecipanti. All'Amministrazione comunale va un ringraziamento per l'attenzione e la promozione di iniziative di diretto interesse per le categorie di popolazione coinvolte. Un ringraziamento va anche alla professionalità degli istruttori del Corpo forestale provinciale, al personale della Stazione forestale di Pinzolo e del Consorzio vigilanza boschiva Alta Rendena.



Opera d'arte

Venerdì 21 novembre 2014 si è riunita la "Commissione per la scelta dell'opera d'arte per l'abbellimento del Centro Giovanile di Animazione Socio Culturale" per il collaudo finale dell'opera. Il dipinto, realizzato sulla parete curva della sala polifunzionale è stato recentemente ultimato dall'artista Andrea Viviani di Madonna di Campiglio. Opera di grandi dimensioni, dai colori vivaci, raffigurante varie attività legate al mondo dei giovani tra cui il canto, la musica, la lettura, lo sport si inserisce bene nel contesto per cui la sala è stata pensata. La Commissione ha apprezzato il lavoro esprimendo un giudizio più che positivo sulla buona realizzazione dell'opera.

Daun

Il 15 aprile 2014 si è svolta a Kelberg una riunione dei corpi dei Vigili del Fuoco del Vulkaneifel, circoscrizione di cui fa parte la cittadina di Daun. Durante la riunione il "sovraufficiale" (Oberbrandmeister) Thomas Simonis e l'ufficiale (Brandmeister) Horst Lehnem (entrambi di Daun) hanno ricevuto la croce d'onorificenza d'argento. Da 32 anni il corpo dei pompieri di Daun e quello di Carisolo sono gemellati. A rendere ancora più forte il rapporto d'amicizia fra i due corpi, Dario Maestri, dei Vigili del fuoco di Carisolo, è stato accettato nel corpo pompieri di Daun ed ha ottenuto un certificato per la sua formazione in tecnico di pronto soccorso.



Plebiscito di Carisolo 2 giugno 1946

*Ognun sa che Carisolo
è frazione di Pinzolo,
ma sappiam che quella gente,
esser vuole indipendente.
E tanto per cominciare
deve saper bene votare.*

*Ecco quindi il Sior Curato
che da tutti viene ascoltato:
“Se non votate la monarchia
io da Carisolo vado via!”
E allor, come si vede,
votan tutti in buona fede.*

*Il Fiorenzo consultore,
destinato è oratore,
dice: “Chi non lo sapesse,
sta nel vostro interesse,
vi dirò che in vita mia,
voterò la monarchia,
vi ripeto che donami,
perderanno i repubblicani,
e che il re verrà non solo
a villeggiare a Carisolo,
ma vi giuro, in fede mia,
andrà in Campolo ed in Cavria”.*

*Ma se non vuole la Minighina,
dovrà scegliere la Ciatina,
ed il Principe in divisa,
potrà scegliere la Prisa.
E poi st'altra primavera,
abiterà a Pra dell'Era.*

*Stefan dice: “Io allora
Gli venderò il Maroc dell'Ora,
ed allora amici cari*

*diverremo milionari”.
Ed allora Maradò
pensa già a Magnabò!!*

*Che poterlo comperare
potrà essere un affare.
Ecco quindi il Sior Brela,
vuole prendere la parola;
ma il Cesare consultore,
lo affronta con calore:*

*“Siete tutti interdetti,
parli invece il Sior Panetti,
sarà il primo della schiera
e farà il portabandiera!!
Lo sapete il perché?
È parente di un ex re!!”*

*Dice il Beltrami Innocente
che sangue azzurro mai non mente.
Prima vota il Sior Leto
ch'è sacrista assai perfetto,
corre tosto in sacrestia
a votar la monarchia,*

*che la spada senza stola
non potrà mai esser sola.
Ecco quindi il Sior Rinaldo,
dei Savoia il nuovo araldo,
che con Mons. Nella Celestino,
votan tosto il principino.*

*Caterina Cigadora
vota con Maria Sartora,
con il Re hanno deciso
per non perdere il paradiso.
Povinelli Sior Cornelio
crede fare del suo meglio;*

*dare il voto alla Regina
convincendo pur S-ciarina.
Viene poi la Bella Lena
che quel giorno è molto in vena,
e non avrà nessuna noia
a votar per i Savoia.*

*E la Nella Margherita
ha votato, poi è partita:
“Se il mio voto non attacca,
vado a mungere la vacca,
non è colpa né è vizio,
se ho chiuso l'esercizio”.*

*Ecco quindi il Sior Gallina
vota assieme a Onorina.
Vede poi un che ha molta fretta
ed è proprio il Sior Manetta.
Poi Tranquilla Povinelli,
vota assieme al Sior Minelli.*

*Entra quindi il Sior Zena,
che ha sempre mal di schiena,
questo è ver, ma ciò non toglie,
sia un regalo della moglie.
Con la Birta e sua sorella
vota pure il Sior Trovella.*

*Votan pure il principino,
la Romilda e il Sior Martino;*

*Schivalocchi e la Solette
si consultano col prete.
Il Gargioni e la sua donna
votan pure la Corona.*

*E poi dopo con la Nina,
vota pure la Giacomina
e poi altri e altri ancora
votan fino a tarda ora.
Ma chi chiude la sfilata,
è la Firmina e poi la Tata.*

*Pedri Beppi si rattrista,
perché lui è comunista,
perché qui comunque sia
vincerà la monarchia.
Ora contenti e beati,
attendono i risultati.
La più bella festa sia,
quella della Monarchia!!!*

*CIGHIAMO: Evviva la Monarchia di
Carisolo e abbasso la Repubblica di
Pinzolo*

*CIGHIAMO ANCORA: Viva
l'Autonomia e la Democrazia Viva
la via di Campolo e di Cavria, e
piazza “Obbedisco”...per forza alla
Repubblica!!!*

Il plebiscito del 2 giugno 1946

La nascita della Repubblica Italiana avvenne nel 1946, a seguito dei risultati del referendum istituzionale del 2 giugno dello stesso anno, indetto per determinare la forma di stato dopo il termine della seconda guerra mondiale. Il 10 giugno 1946 la Corte suprema di cassazione proclamò i risultati del referendum, mentre il 18 giugno integrò i dati delle sezioni mancanti ed emise il giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste e i reclami concernenti le operazioni referendarie:
Repubblica: 12.717.923 voti (54,3%); Monarchia: 10.719.284 voti (45,7%); Nulli: 1.498.136 voti.
Carisolo, alla domanda referendaria «Repubblica o Monarchia» a maggioranza dei votanti rispose «Monarchia».

